

Beethoven e le nove sinfonie

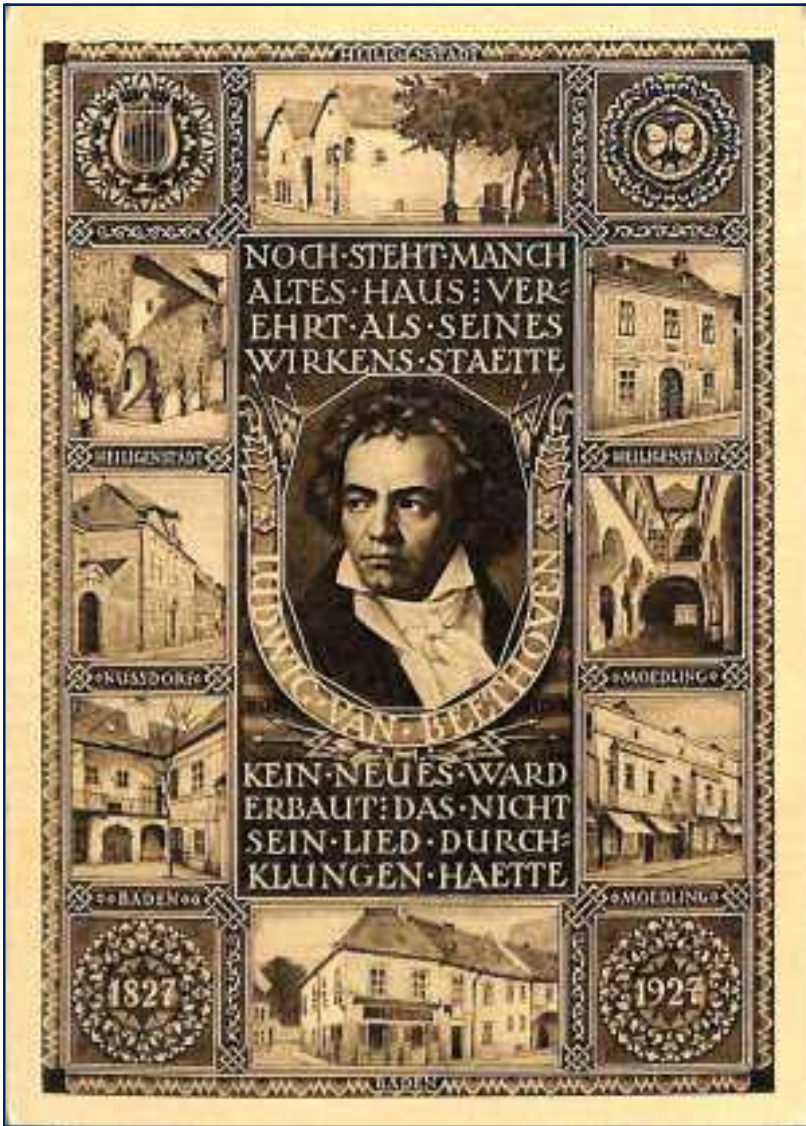


Piano della collezione

- *Ludwig van Beethoven* pag. 2
- *Beethoven e la musica sinfonica* pag. 8
- *Sinfonia n. 1* pag. 9
- *Sinfonia n. 2* pag. 10
- *Sinfonia n. 3* pag. 10
- *Sinfonia n. 4* pag. 12
- *Sinfonia n. 5* pag. 13
- *Sinfonia n. 6* pag. 14
- *Sinfonia n. 7* pag. 14
- *Sinfonia n. 8* pag. 15
- *Sinfonia n. 9* pag. 16

Ludwig van Beethoven

Ludwig van Beethoven nacque a Bonn, in Germania, nel 1770.



Austria – Intero del 1927 da 10 G



Cresciuto in un ambiente culturale e familiare tutt'altro che propizio, si trova ben presto gettato nell'arena della sopravvivenza, forte solo del suo precoce talento.



Contemporaneo e lettore di Kant, Schiller, e Goethe, aderì ai grandi ideali di libertà e giustizia emersi dalla Rivoluzione francese, incarnando la nuova figura del compositore moderno.



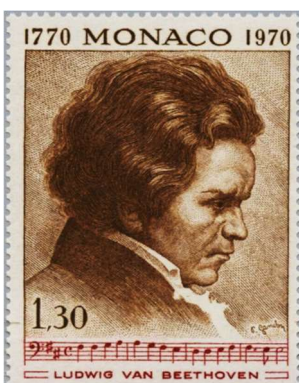
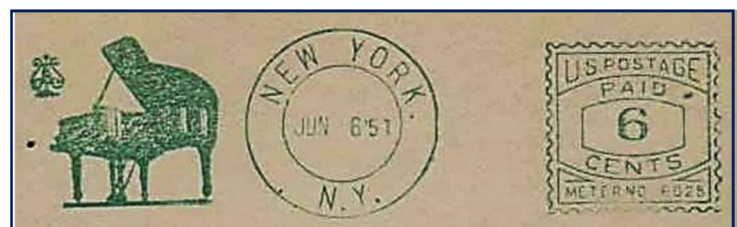
Lo studio, intrapreso fin da bambino, dell'organo, del pianoforte e della composizione con l'organista di corte Christian Gottlob Neefe garantirono al giovane Ludwig una buona formazione musicale.



Nell'aprile del 1787, in occasione di un incontro promosso da alcuni amici, il trentunenne Mozart propose al giovane Beethoven un tema musicale da sviluppare al pianoforte.



Ludwig, emozionato e confuso, si sedette al pianoforte e cominciò a improvvisare con irruenza e forse troppo ardore.

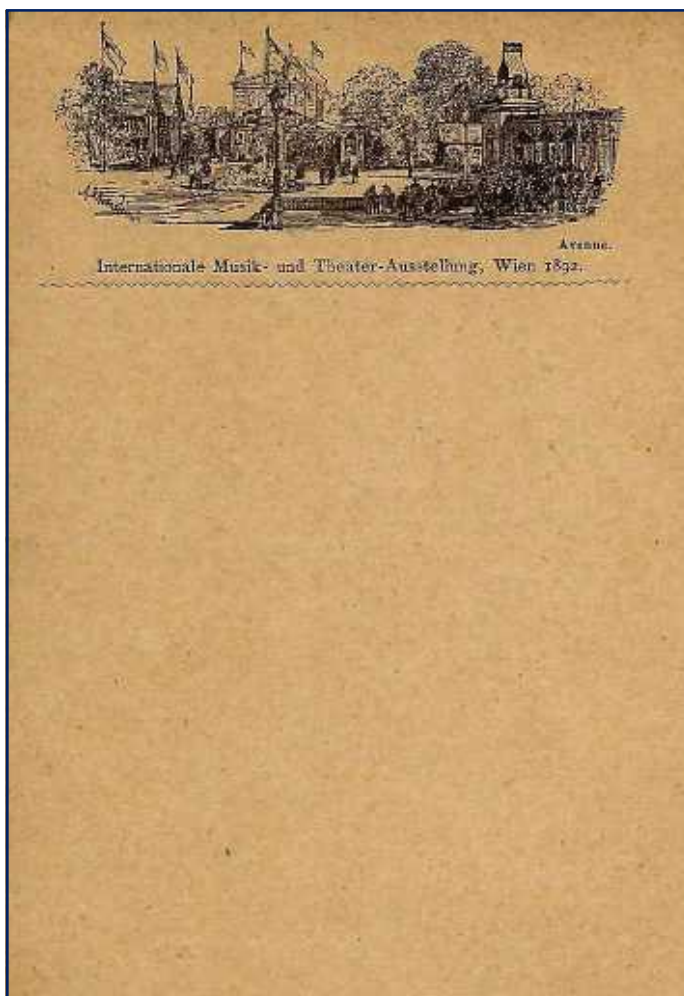


Al termine, Mozart, congedò i presenti con una frase che è rimasta nella leggenda: *Tenete d'occhio questo giovane, avrà qualcosa da raccontarvi.*



Nel 1792 si trasferì a Vienna nel sobborgo di Heiligenstadt.

Prese lezioni dal compositore Franz Joseph Haydn, dal celebre insegnante di contrappunto Johann Georg Albrechtsberger e dal compositore della corte imperiale Antonio Salieri.



Austria 1892 – Intero da 2 Kr



Per 35 anni Vienna è stata il centro attorno a cui ha ruotato la vita di Ludwig van Beethoven.



Venne bene accolto nei palazzi dell'aristocrazia e fu molto apprezzato come pianista e come compositore.





Purtroppo nel 1796 si manifestano i primi sintomi della menomazione dell'udito, che andarono aumentando fino alla completa sordità avvenuta intorno al 1819.

Beethoven fu così costretto ad abbandonare la carriera di pianista per dedicarsi esclusivamente alla composizione.



Si ritirò in isolamento per non rivelare in pubblico questa realtà vissuta in maniera drammatica e si chiuse in un rassegnato silenzio fino al termine della sua vita.



Le sue precarie condizioni di salute lo portarono sull'orlo del suicidio: *io nulla udivo.....; poco è mancato che non ponessi fine alla mia vita. La mia arte, soltanto essa mi ha trattenuto.*

Intorno ai trent'anni cominciò a bere senza però mai apparire ubriaco o smodato; all'inizio beveva molto per lenire i dolori e le preoccupazioni, ma più tardi scoprì che l'alcool esacerbava il male.



Ludwig considerava Händel il più grande compositore che sia mai vissuto ed era solito affermare: *da lui posso ancora imparare.*



Più volte invitato a Londra, Beethoven ebbe la tentazione verso la fine della sua vita di stabilirsi in Inghilterra, paese che ammirava per la sua vita culturale in contrapposizione alla frivolezza della vita viennese.



Questo progetto però non si realizzò e Beethoven non conobbe mai il Paese del suo idolo Händel.



Ludwig van Beethoven morì a Vienna il 26 marzo 1827.



Le scuole vennero chiuse in segno di lutto e 20.000 persone accompagnarono al cimitero la salma, che venne seppellita con tutti gli onori.



Alcune settimane prima della morte aveva ricevuto la visita di Franz Schubert, che non conosceva e si rammaricò di avere scoperto così tardi.



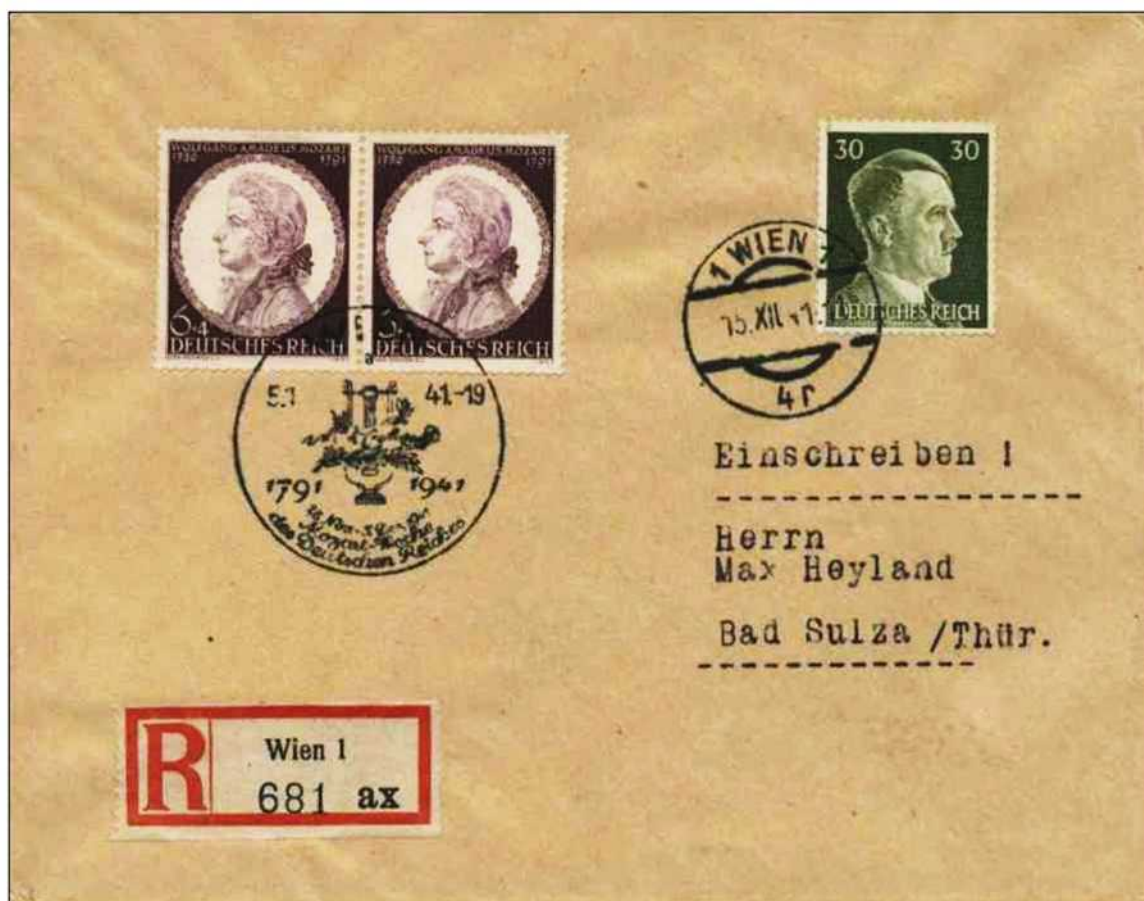
Austria 1928 – Intero postale da 10 G

In quella occasione Ludwig, osservando alcuni manoscritti, avrebbe affermato: *Davvero in Schubert c'è la scintilla divina.*



Beethoven e la musica sinfonica

Beethoven si avventurò relativamente tardi nel mondo sinfonico: all'età in cui finì di licenziare la sua prima sinfonia, Wolfgang Amadeus Mozart ne aveva già composte trentasei e Joseph Haydn quasi venti.



Rispetto a questi ultimi, Beethoven non è stato altrettanto prolifico, componendo solo nove sinfonie e lasciando alcuni abbozzi per una decima mai realizzata.

Con Beethoven la sinfonia diventa la forma musicale per eccellenza: una composizione in cui si rappresenta un vero e proprio dramma di sentimenti umani.



Amplia l'organico orchestrale, con l'aggiunta anche di nuovi strumenti.



Per queste caratteristiche la musica di Beethoven precorre i tempi, anticipando molti elementi del linguaggio musicale romantico.

Sinfonia n. 1

La Prima Sinfonia di Beethoven venne alla nei primi mesi del 1800, dopo una lunga tournée a Berlino, nel nord della Germania ed a Praga.



Anche se è evidente l'influenza di Haydn, tale sinfonia appare già impregnata dal carattere beethoveniano e contiene le premesse delle opere della sua piena maturità



L'esecuzione della Prima fu data il 2 aprile 1800 a Vienna nel prestigioso Kärntnertortheater.



Sinfonia n 2

Beethoven portò a termine la Sinfonia n. 2 in re maggiore Op. 36 tra la primavera e l'autunno 1802, durante il suo soggiorno ad Heiligenstadt, che all'epoca era una località di campagna, nella quale recarsi d'estate in villeggiatura.



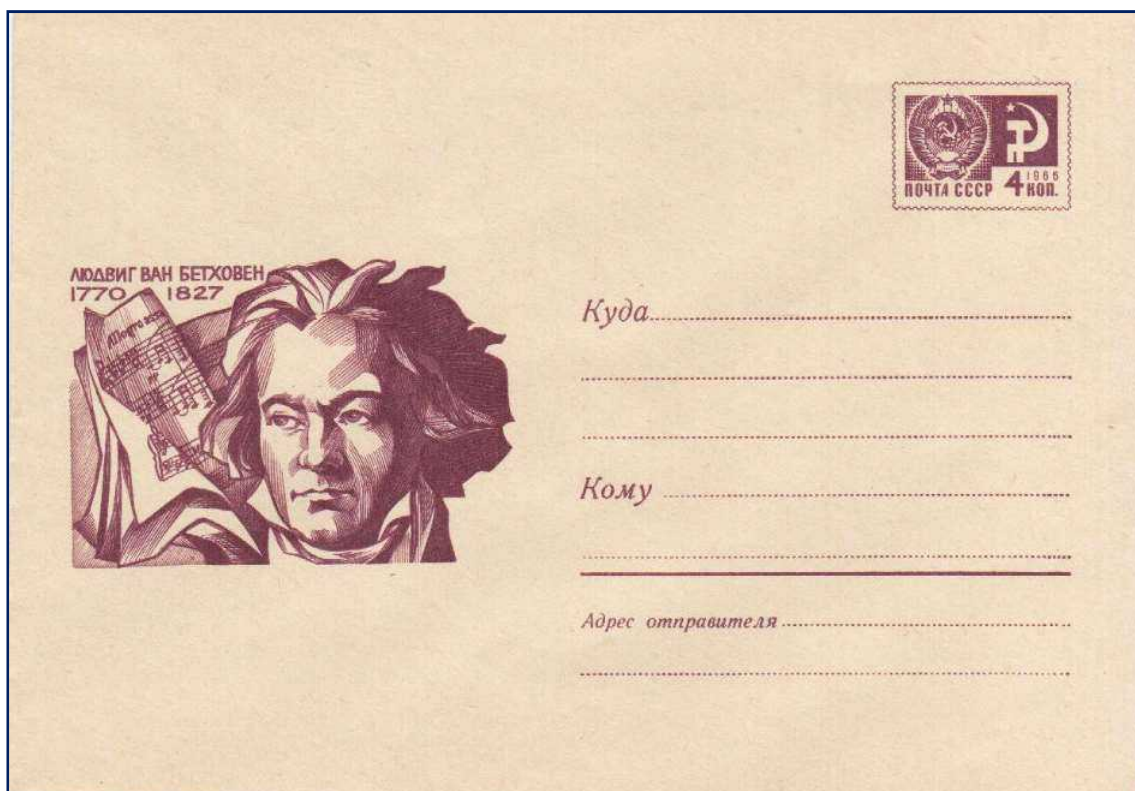
La Prima di tale Sinfonia, dedicata al principe Karl Lichnowsky, fu eseguita il 5 aprile 1803 al Theater an der Wien di Vienna e fu diretta dal compositore

Sono gli anni della scoperta della malattia che lo porterà alla sordità: i contrasti, sia ritmici che melodici, sono una spia della *romantica sofferenza* dell'autore.



Sinfonia n 3

La Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore Op. 55, detta *Eroica*, fu composta fra il 1802 e 1804.



Diversamente dalle prime due, questa opera segna un grande cambiamento nella composizione sinfonica, caratterizzandosi per l'ampiezza dei suoi movimenti e per l'orchestrazione.

Pieno di entusiasmo per gli ideali di libertà, uguaglianza e fraternità espressi dalla Rivoluzione francese, il compositore aveva dedicato la sinfonia a Napoleone Bonaparte, *per festeggiare il sovvenire di un grande uomo*.



Quando tuttavia Napoleone si fece incoronare imperatore nel 1804, Beethoven lesse in questo gesto un tradimento dello spirito rivoluzionario e cancellò rabbiosamente la dedica.

Quest'opera monumentale ci mostra un Beethoven simile ad un *architetto musicale che vuole rappresentare l'immortalità delle gesta compiute dai grandi uomini*.



Fu eseguita privatamente per la prima volta il 3 gennaio 1805 e pubblicamente il 7 aprile del 1805 diretta dal compositore al Theater an der Wien.



I tre grandi musicisti austriaci: Mozart - Beethoven - Strauss

Sinfonia n. 4



La Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore Op. 60 fu composta da Ludwig van Beethoven nel 1806.

Quasi disimpegnata e implicitamente *minore*, fu definita da Robert Schumann *una slanciata fanciulla mediterranea fra due giganti nordici*.

Certamente non siamo davanti alle tensioni della Terza sinfonia o della Quinta, alla quale Beethoven stava già lavorando intensamente.

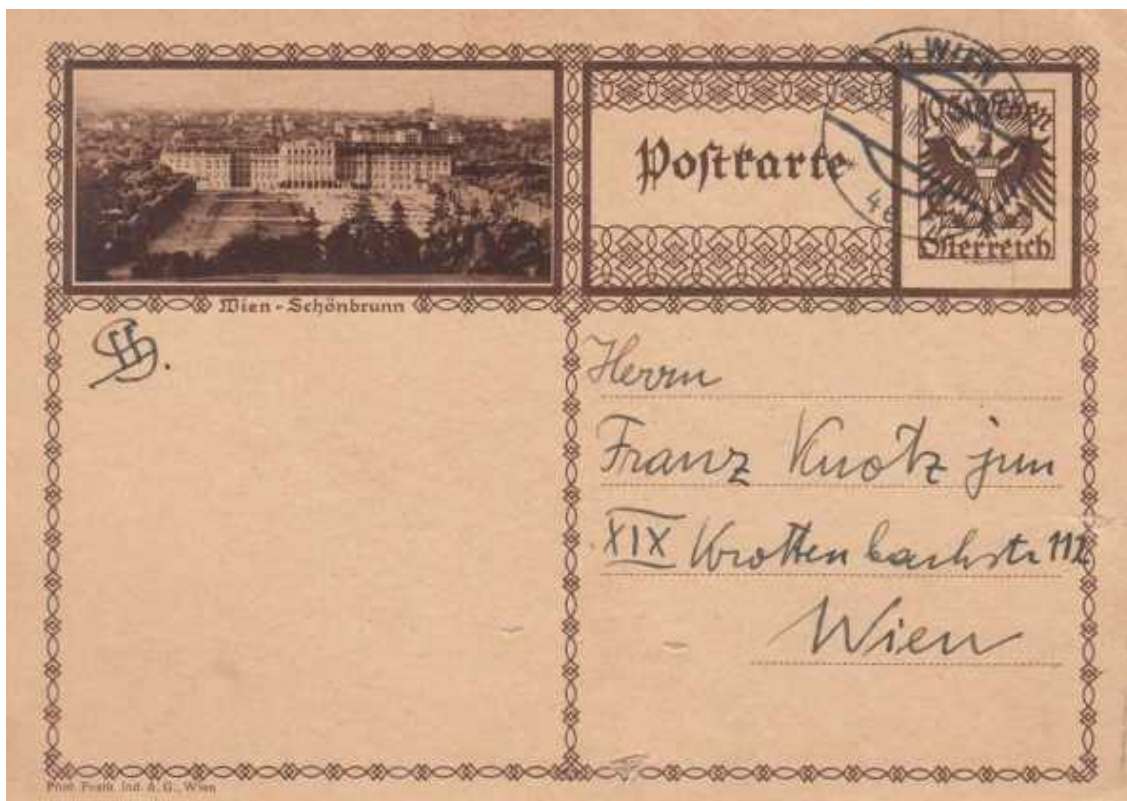


La grande differenza consiste soprattutto in una diversità di espressione; essa risulta infatti più trattenuta, più moderata nel tono anche se i contenuti e le inquietudini che la percorrono sono notevoli.

Nel vivace finale, famoso per il temibile assolo del fagotto, si scarica definitivamente la tensione accumulata nei primi due movimenti.



Fu eseguita per la prima volta nel marzo 1807 a Vienna.



Sinfonia n 5

La Sinfonia n. 5 in do minore Op. 67 fu composta fra il 1807 e l'inizio del 1808.



Fu eseguita per la prima volta il 22 dicembre 1808 al Theater an der Wien e non ebbe particolare successo.



In questa sinfonia Beethoven traduce in suoni i sentimenti suscitati dalla contemplazione della natura.

Il primo movimento, allegro con brio, è forse la pagina più celebre e drammatica scritta dal compositore.

Inizia con il famoso motivo di quattro note che, secondo le parole dello stesso Beethoven, rappresenta *il destino che bussa alla porta*.



Dai critici è interpretato come l'inquietudine per la sordità crescente.



Sinfonia n 6

La Sinfonia n. 6 in fa maggiore Op. 68 fu composta tra il 1807 e l'inizio del 1808. Al titolo *Pastorale*, Ludwig volle aggiungere una precisazione: *più espressione del sentimento che pittura dei suoni*.

Beethoven a quell'epoca passava molto tempo in campagna nella quale cercava il raggiungimento della pace.



Questa sinfonia evoca perfettamente l'ammirazione per la natura di Beethoven, il quale nella composizione, oltre a momenti sereni, trasognati e dolci melodie, inserisce un movimento in cui la musica cerca di rappresentare una tempesta.

Eseguita per la prima volta il 22 dicembre 1808 al Theater an der Wien, è divenuta popolare grazie anche alle animazioni di Walt Disney.



Sinfonia n 7

La scrittura iniziò nel 1811 nella città termale di Teplitz, dove Beethoven seguiva una cura per il suo udito.



Per l'aspetto gioioso ed il ritmo frenetico del finale, fu giudicata da Richard Wagner come *apoteosi della danza*.

La prima esecuzione ebbe luogo l'8 dicembre del 1813 nella sala grande dell'Università di Vienna per un concerto di beneficenza.



Sinfonia n 8

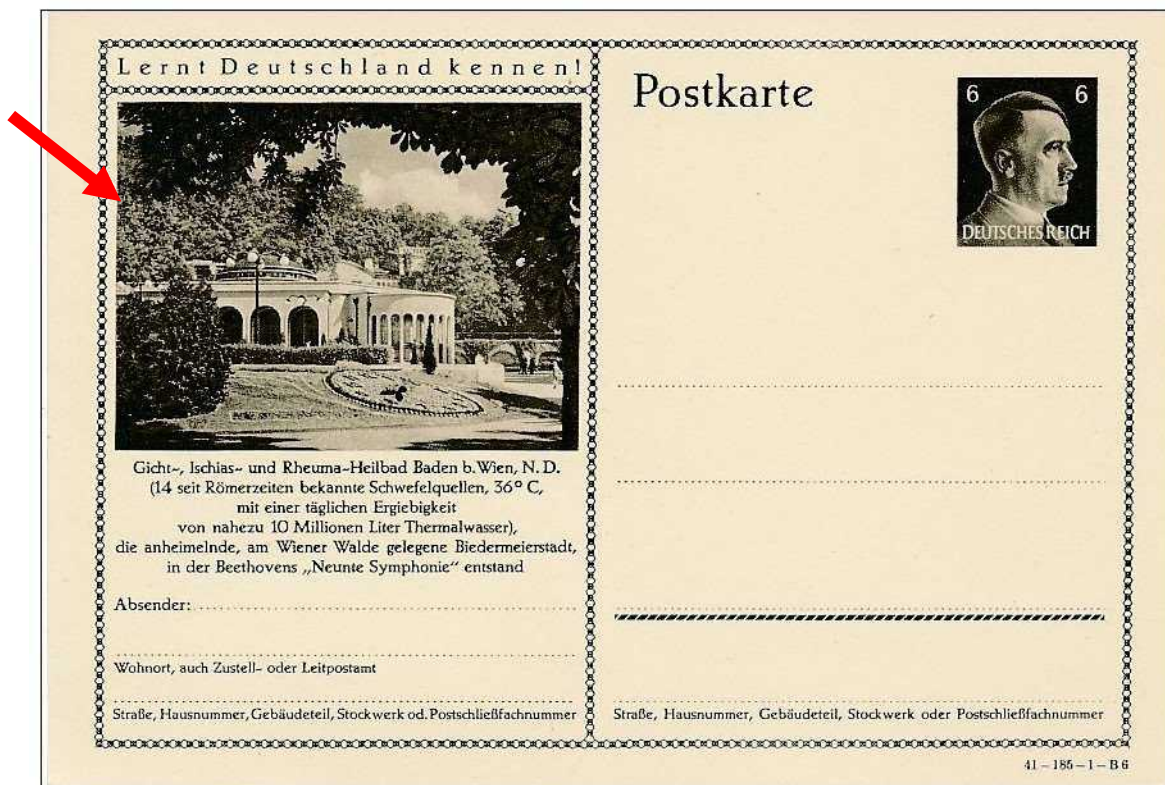
Beethoven cominciò a lavorare alla sinfonia n. 8 in Fa maggiore nel 1811 e, dopo numerosi rimaneggiamenti, arrivò a completarla già nell'estate del 1812. Una realizzazione a tempo di record per le abitudini del maestro.



Di carattere brillante e spirituale, essa segna un ritorno inatteso ad una forma decisamente classica e rimane un'opera della maturità artistica del compositore per la cura del lavoro strumentale ed il sapiente sviluppo del gioco armonico.

Sinfonia n 9

La Sinfonia n. 9 in re minore per coro e orchestra nota come *Sinfonia corale*, fu composta da Ludwig van Beethoven nel bosco viennese di Bietermeir.



Il Finale vocale si basa sul testo dell'*Inno alla gioia* di Friedrich Schiller, mentre i primi tre movimenti sono esclusivamente sinfonici.





La composizione, attraverso l'incontro tra musica e parola, tra strumenti e voce umana, si presenta come una grandiosa sintesi sulla quale si è interrogata tutta la musica sinfonica dell'Ottocento fino a Gustav Mahler.



La prima si tenne il 7 maggio 1824 al Theater am Kärntnertor di Vienna.



Il pubblico acclamò l'autore con fazzoletti in aria, cappelli, mani alzate, in modo che Beethoven, che non riusciva a sentire gli applausi, potesse almeno vedere i gesti di ovazione.

Quest'opera fa parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Il tema del finale, riadattato da Herbert von Karajan, è stato adottato nel 1972 come *Inno europeo*.

